

**IL GOVERNO STANZIA 650 MILIONI PER TRE ANNI**

# Auto, ecco gli incentivi: piano di quasi 2 miliardi Flotte aziendali escluse

*Elettriche e ibride con spina le più premiate  
Il viceministro Pichetto: «Ossigeno al settore»*

**Pierluigi Bonora**

■ Il nuovo piano di incentivi per rilanciare le vendite di auto in chiave ecologica è realtà. Dopo tanti annunci andati a vuoto, con ripercussioni negative su un mercato già in forte sofferenza (-29,7% in marzo, -24,4% nel trimestre), il dossier passa ora all'esame della Corte dei conti prima di essere pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*. A questo punto, gli ecobonus saranno utilizzabili, anche se il primo vero impatto pieno si avrà solo a maggio.

A disposizione ci sono 650 milioni per il 2022, altrettanti per il 2023 e il 2024. Lo stanziamento triennale, che include anche i veicoli endotermici (61-135 grammi/km di CO2 emessa), premia gradualmente in misura maggiore le auto elettriche e ibride ricaricabili nelle fasce

0-20 e 21-60 grammi/km di CO2. Nel primo caso, 220 milioni quest'anno, 230 il prossimo e 245 nel successivo. Nel secondo: 225 milioni, 235 e 245. Per le auto endotermiche da 170 milioni si scende a 150 e a 120 nel 2024. Incentivi anche per l'acquisto di cicli e motocicli elettrici (45 milioni: 15-15-15) e non elettrici (20 milioni: 10-5-5). Il piano premia anche l'acquisto di furgoni leggeri a zero emissioni con 45 milioni (10-15-20). Il 5% dei contributi destinati ad auto elettriche e ibride fino a 60 grammi/km di CO2 emessa riguarda le persone giuridiche se i mezzi acquistati sono impiegati in *car sharing* per finalità commerciali. Per i furgoni elettrici il sostegno è concesso a Pmi, persone giuridiche e attività di trasporto merci.

«È uno stanziamento significativo che darà ossigeno al settore, ma che tuttavia richiede una valutazione, strada facen-

do, sulla base di quelle che saranno le future effettive richieste del mercato», il punto di Gilberto Pichetto, viceministro allo Sviluppo economico.

Auto elettriche: non devono superare il prezzo di 35mila euro, Iva esclusa. Con la rottamazione di un mezzo con omologazione sotto Euro 5 il premio è di 5mila euro, senza di 3mila. Le ibride (21-60 g/km di CO2): anche in questo caso il listino, Iva esclusa, deve essere compreso entro 45mila euro. Lo scambio con un veicolo sotto Euro 5 prevede l'incentivo di 4mila euro che scendono a 2mila in caso contrario. Tetto di listino anche per le auto endotermiche nuove: 30mila euro, sempre Iva esclusa; 2mila euro di incentivo, ma solo se si rottama la vecchia auto «under Euro 5». Le due ruote a zero emissioni: sul 40% del prezzo, bonus massimo di 4mila euro se si demolisce il motociclo sotto Euro 4; senza rottamazione si scende a 3mila euro massimi sul 30% del

prezzo. Per quelle endotermiche (tetto a 4mila euro) solo con la rottamazione di un mezzo sotto Euro 4, l'acquisto è incentivato con un massimo di 2.500 euro sul 40% del prezzo di acquisto. Infine, i furgoni «green»: il bonus è erogato solo se si manda a demolire il vecchio commerciale «under Euro 4». Quattro i premi previsti: 4mila, 6mila, 12mila e 14mila euro a seconda delle tonnellate.

Non rientrano negli aiuti le auto aziendali. Disappunto di Aniasa, Anfia, Unrae e Federauto. Ci sono problemi di copertura e l'auspicio resta quello che si metta mano sulla leva fiscale, aumentando la detraibilità Iva, in Italia ancora al 40%, rispetto al 100% applicato nell'Ue. La richiesta congiunta è la seguente: 100% di detraibilità per la fascia 0-20 grammi/km di CO2; 80% (21-60); 50% (61-135) e 40% (oltre 135 grammi/km).

**EFFETTI**  
Il piano passa alla Corte dei conti per poi essere pubblicato in «Gazzetta». Gli effetti pieni sul mercato di maggio



**2.000**

Di 2mila euro è l'incentivo per chi acquista un'auto endotermica e ne rottama una inferiore a Euro 5



Peso: 37%